



PATRIARCATO DI VENEZIA

Cappellania Ospedale dell'Angelo

via Paccagnella 11/a – Mestre (VE) – 041 9658550

e-mail: cappellanilangelo@gmail.com

Zelarino, 30 settembre 2018

Ai vari Uffici Pastoralisti Diocesani

Aborto volontario!

Cosa rimane dopo questo fatto?

Quali pensieri, quali dubbi, quali angosce vivono le donne dopo una simile scelta?

In questi 40 anni la propaganda abortista è riuscita a silenziare, annichilire, cancellare l'umanità del concepito: e se si riflette su questo dato di fatto – oggettivo e inconfutabile – è ovvio che si trova modo e maniera per giustificare l'aborto.

Nel tentativo di rimuovere qualsiasi ostacolo all'aborto volontario, la società moderna ha dovuto ripetere all'infinito un'indispensabile bugia: quell'embrione non è un essere umano, è solo un "grumo di cellule".

Assuefatte da questa menzogna, molte donne si sono illuse di poter sopprimere il frutto del proprio grembo senza subire conseguenze per la propria salute mentale, e anche fisica.

È dunque pressante e urgente difendere non solo la vita del concepito, ma anche quella delle madri. Uccidere in grembo il proprio figlio è una tragedia che riguarda non solo la madre ma anche il padre, i figli nati prima o nati dopo, i nonni, gli operatori sanitari – obiettori e non – e quanti, amici o parenti in generale, si ritrovano a dover affrontare la perdita – per alcuni voluta per altri subita – di un figlio, di un nipote, di un essere umano.

I miei anni di ministero presbiterale ed in particolare questi ultimi che sto vivendo come cappellano dell'Ospedale dell'Angelo, mi portano ad essere testimone della verità di quanto sopra affermato. Una verità ben nota agli specialisti del settore ma molto meno al grande pubblico.

È questo il motivo che ha spinto la Cappellania dell'Ospedale dell'Angelo di Mestre a organizzare una **Conferenza Sabato 17 Novembre 2018 dalle 15.30 alle 18.30**, presso il Centro Pastorale a Zelarino, per far riemergere la consapevolezza della grave azione contro un piccolo uomo indifeso, ma soprattutto mostrare e portare alla conoscenza di tutti la tragicità del post aborto: ciò che accade veramente dopo aver eliminato quel "grumo di cellule".

Alla condanna dell'aborto volontario e alla tragicità delle sue conseguenze, si apre però l'accoglienza e il perdono per quelle donne che, ingannate dai miti dell'abortismo militante, sono cadute in un abisso di dolore e di disperazione. A queste donne vogliamo dire di non perdere la speranza e che esiste la possibilità di ritrovare la via della vita.

A questa Conferenza, aperta a tutti indistintamente, sono particolarmente invitati quanti operano nel Consiglio Diaconale, nell'Ufficio Catechistico, nell'Ufficio per la Pastorale Scolastica, nell'Ufficio per l'IRC, nella Pastorale Giovanile, nella Pastorale dell'Università, nella Pastorale Familiare, nella Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali, nell'Ufficio per la Pastorale della Salute.

Per questo vi chiedo di informare e coinvolgere i membri delle vostre realtà nelle quali operate nel partecipare a questo importante opportunità formativa.

Vi ringrazio dell'attenzione e della collaborazione, con l'auspicio di vedervi numerosi.

Allego la locandina dell'evento.

Fraternamente
don Francesco Barbiero
(cappellano dell'Ospedale dell'Angelo)